I dati per il Senato nei 237 collegi

I primi commenti tra i giornalisti alle Botteghe Oscure

« Confermata la necessità dell'inserimento del PCI al governo » — « La forsennata campagna democristiana ha colpito i partiti minori »

Decine di giornalisti, fin dalle tre del pomeriggio, nella sala stampa al piano terra di via delle Botteghe Oscure. Video, telefoni, macchine da scrivere e un caldo che aumenta malgrado i condizionatori e ventilatori. Sono già decine i giornalisti stranieri e infatti, quando a un certo punto il compagno Sergio Segre terrà una delle innumerevoli, informali conferenze stampa al centro del crocchio dei giornalisti, serviranno due « interpreti » volontarie: una per l'inglese e una per il francese.

Di queste conferenze stampa — di Natta, Cervetti, Tortorella fra le primissime — se ne sono avute in continuazione. Ogni volta poi i giornalisti inseguivano isolatamente questo o quel personaggio, prima che se ne andasse a registrare nella grande sala dove avvenivano le riprese tv, per strappare qualche dichiarazione esclusiva, qualche parere ulteriore.

Giornalisti, dicevamo, di tutte le testate italiane, europee, americane, sovietiche. Abbiamo chiesto a Carlo Rossella, redattore politico e inviato del settimanale « *Panorama* », un giudizio a caldo, verso le 7 del pomeriggio: « Prima delle elezioni, ha detto, il collega Ronchev sul « *Corriere della Sera* » scrisse che il 20 giugno si sarebbe votato per o contro il partito comunista. E' stato così. Il PCI ha confermato a mio parere il voto amministrativo del 15 giugno e lo ha trasformato da voto di protesta in voto politico. In questo senso il PCI ha avuto dal corpo elettorale la conferma della necessità del suo inserimento nel governo del Paese. Il Paese ha scelto chiaramente in questo senso e bisognerà che la DC ne tenga conto: in caso diverso non resterà che la prospettiva di avventure di tipo tambroniano di cui la DC stessa avrebbe tutte le responsabilità. Oggi più che mai non si governa senza i comunisti ».

Rossella, sudato, va a raccogliere una dichiarazione di Cervetti. Poco più lontano, nelle stanze deserte di *Rinascita*, sono rintanati Paolo Pansa del « *Corriere della Sera* » e Gaetano Scardocchia della « *Stampa* »: stiamo scrivendo il pezzo. Nulla da dichiarare: « Non è il momento per noi cronisti di dire quello che pensiamo: è il momento di capire. E ti assicuro che non è facile », dice Pansa.

Nel grande stanzone dove sono al lavoro decine di compagne e di compagni intorno ai foglietti con i dati, la TV sta facendo le sue riprese. Mentre Nuccio Fava intervista il compagno Cossutta, Giulio Colavolpe in maniche di camicia (mettere e togliere la giacca per ogni collegamento è ancora un rito inevitabile per la TV) dice: « La lotta politica si polarizza, mi sembra chiaro. Scompaiono i partiti intermedi e il PSI paga l'usura rispetto al PCI da un lato e agli extra parlamentari (radicali compresi) dall'altro. Governare il Paese domani sarà certo più difficile di prima ».

Torniamo nella sala stampa. Giancesare Flesca, capo dei servizi politici dell'« *Espresso* », dice: « La politica del PCI è stata nettamente premiata dagli elettori, anche se il risultato finale mi sembra che sarà la ingovernabilità del Paese. La forsennata campagna della DC contro il "pericolo" comunista ha in realtà colpito a morte i partiti minori, i suoi alleati storici. Nessuna delle proposte avanzate nel corso della campagna elettorale, sembra attuabile nel futuro Parlamento. Il ridimensionamento drastico della DC che era richiesto da comunisti e socialisti anche per la prospettiva di un governo di coalizione, non c'è stato. E questo è il problema di domani ».

Una cosa certamente emerge da questi ed altri commenti di giornalisti: una avanzata così del PCI non se l'aspettava nessuno. Il prossimo Parlamento sarà « rivoluzionato » radicalmente (lo dice Enzo Forcella alla televisione in uno dei tanti collegamenti) rispetto a quello del 1972.

Ugo Baduel

La DC in Umbria resta al di sotto del dato del '72

Si profila una nuova massiccia avanzata del PCI - Sostanzialmente respinta la campagna irrazionale e mistificante dello scudocrociato

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 21

Il PCI in Umbria si sta avviando a conseguire una straordinaria affermazione. Dai dati ancora parziali, infatti, del Senato e dai primissimi della Camera emerge con estrema chiarezza che il nostro partito non solo conferma la clamorosa avanzata del 15 giugno 1975 quando aumentò di quattro punti e mezzo ma tende a superarla di altri due punti attestandosi quindi intorno al 49 per cento dei suffragi popolari.

I socialisti confermano il voto delle politiche del '72 (perdendo però di due punti sul '75); la DC recuperando solo in parte sul '75 a spese dei partiti minori e della destra missina rimane comunque al di sotto del '72.

La grande forza unitaria del partito comunista è stata dunque premiata ancora dal voto popolare. Un successo che trova le sue radici nella politica aperta e responsabile perseguita nella nostra Regione attraverso le lotte di massa per l'occupazione, il contatto capillare con la popolazione, la gestione attenta e piena di significativi risultati dei Comuni, delle Provincie e della Regione.

Un omogeneo aumento si registrà ovunque: nei paesi di montagna, nelle campagne e nelle città.

La Democrazia Cristiana, al contrario, può vantare solo una campagna elettorale e un comportamento politico basati sulla paura, sull'irrazionale, sull'anticomunismo più becero.

Ma ben lungi dal disgregare la forza delle sinistre, questa politica ha prodotto solo uno svuotamento delle forze laiche intermedie e del partito neofascista.

Evidentemente l'atteggiamento democristiano ha trovato solo in alcuni strati dell'elettorato moderato e conservatore un punto di appoggio.

Ovviamente la DC si è servita in queste settimane di tutti gli strumenti di potere, e di clientela che possiede. Sia il segretario amministrativo Micheli che il ministro Malfatti che gli altri candidati hanno condotto una campagna elettorale utilizzando con grande dispiego di denari migliaia di attivisti pagati e mettendo in moto una macchina di pressione. Ma l'anticomunismo ancora una volta non ha pagato. Le grandi masse popolari, consistenti parti del ceto medio produttivo, le componenti più avvertite del mondo cattolico insieme ai giovani, agli intellettuali e alle donne hanno dato il loro consenso al PCI, ad una forza che ha stabilito una grande riflessione collettiva con gli elettori e i cittadini, un grande dialogo di massa sui problemi della crisi economica, delle prospettive politiche, del futuro della Regione.

Un voto, quello dell'Umbria, che contribuisce sicuramente a indicare per il Paese una strada nuova. Da aggiungere, infine, che la rappresentanza parlamentare umbra, se si conferma la tendenza, è destinata a mutare in favore del nostro partito che passerebbe da tre a quattro senatori, e forse da cinque deputati a sei.

Anche in Piemonte si profila un chiaro successo del PCI

Dimezzati, ad opera della DC, i partiti di centro e di destra - Flessione del Partito socialista Aumento dei repubblicani e calo del PSDI

Dalla nostra redazione

TORINO, 21

Lo scrutinio delle schede per le elezioni del Senato della Repubblica è ancora in corso nel tardo pomeriggio. I dati che si conoscono sono largamente parziali e quindi suscettibili di variazioni anche notevoli. Alcune tendenze di fondo del voto piemontese, tuttavia, emergono già con sufficiente chiarezza anche se il quadro regionale dei risultati appare sensibilmente differenziato.

Il primo elemento che caratterizza il voto è il successo del PCI che appare in aumento, in misura più o meno rilevante a seconda delle province, anche rispetto ai dati del 15 giugno 1975. In mille seggi di Torino città su 1652, il nostro partito registra un aumento dello 0,16% rispetto alla percentuale ottenuta negli stessi seggi lo scorso anno; a confronto con le politiche del 1972, l'aumento è del 7,68%.

Per la Democrazia cristiana, i risultati erano questi: aumento del 6,4% nei confronti del 1975 e del 2,24 rispetto al 1972. Il recupero e l'avanzata della DC sono avvenuti a spese dei partiti di destra e di centro, che in qualche caso appaiono letteralmente dimezzati. Il PLI perde il 2,28% a confronto con le regionali e l'8,51% rispetto alle politiche '72: il PSDI arretra del 3,06 e del 3,56%; il MSI dello 0,63 e dell'1,61%. Aumentano invece i repubblicani dello 1,61% e dell'1,79%.

Rilevante è la flessione socialista. Il PSDI, pur migliorando leggermente nei confronti del 1972 (lo 0,4% in più), scende di tre punti percentuali. Il calo del PSI sembra debba essere prevalentemente addebitato alla presenza del Partito radicale e al tipo di campagna elettorale condotta dal PR, che ottiene l'1,9%.

A Cuneo (i dati riguardano 60 seggi su 90 della città), il PCI avanza dello 0,5% rispetto al 1975. Il PSI perde cinque punti, il PSDI tre punti. La DC sale dal 42,8 al 48%. Il PRI aumenta dell'1,7 per cento. Per Novara sono noti i risultati di 80 seggi su 136. L'aumento del PCI a confronto del 1975 è dell'1%. Il PSI scende di un punto. Il PRI ottiene lo 0,7% in più, la DC il 3,8% in più. Perdono posizioni il PSDI (1,9% in meno) il PLI (1,6% in meno), il MSI (meno 1,1 per cento). Al partito radicale è andato l'1,14% dei voti.

Per Novi Ligure, in provincia di Alessandria, è già noto il dato definitivo. Il PCI aumenta di un punto. La DC sale del 5,2%, schiacciando socialdemocratici e liberali, e sottraendo voti, sebbene in misura più contenuta, anche ai neofascisti. La perdita del PSI è del 2,1%. Se ne avvantaggiano Partito radicale (1,12% e PRI (più 0,5%).

Esaltante affermazione comunista in tutta la Calabria

CATANZARO, 21

Strepitosa avanzata del PCI in Calabria: il nostro partito supera largamente il risultato del 15 giugno e quello politico del '72 che era stato pressoché identico a quello regionale. Il PCI, quando ormai stanno per essere completati gli scrutini del Senato, va avanti nelle città e in decine e decine di centri delle tre provincie raggiungendo punte altissime e divenendo primo partito per la prima volta in numerosi comuni della regione. Per quanto riguarda le città a Reggio Calabria l'avanzata del PCI è di circa 6 punti rispetto alle politiche ed è ancora superiore se raffrontata alle regionali; a Catanzaro, dove il PCI si attesta a una percentuale del 32% — la più alta fra le città calabresi — l'avanzata è di oltre 5 punti rispetto al '72 e addirittura di 10 rispetto al '75, a Cosenza il PCI sfiora il 29% e l'avanzata rispetto al '72 è di 8 punti e rispetto al '75 di 6 punti; avanzata anche a Crotone dove il nostro partito guadagna 4 punti rispetto al '72 e 6 rispetto al '75.

L'avanzata, come dicevamo, è generale in tutta la regione e in tutte le zone. Il PCI va avanti Castrovillari, Corigliano, Acri, Rende, che sono fra i più popolosi comuni della provincia di Cosenza, mentre a S. Giovanni in Fiore già supera il 51% progredendo di 5 punti rispetto al '72 e quasi il 15% in più rispetto al '75: a Gioia Tauro, a Melito Porto Salvo, a Rosarno e in numerosi altri comuni della provincia di Reggio Calabria; in decine e decine di comuni del catanzarese tra i quali ricordiamo Soverato, Fabrizia, Girifalco, Borgia ecc. A Lamezia Terme l'avanzata è del 3% rispetto al '72 ed ancora superiore rispetto al '75. Ma abbiamo citato solo i comuni più importanti e popolosi: non meno significativa è l'avanzata in decine e decine di altri centri minori

Per quanto riguarda le altre forze politiche il risultato è molto contraddittorio per la DC e si profila un suo calo complessivo in tutta la regione

A Reggio il recupero della DC avviene a danno del MSI che, da parte sua, passa dal 43,54% del '72 al 25% circa (al Senato ovviamente).

Contraddittorio anche il risultato del PSI che mantiene in alcune zone, ma perde rispetto al '75 in altre

Con il 63 per cento al PCI Sezze risponde al crimine fascista

SEZZE, 21

Il PCI avanza del 4,12% nelle votazioni per il Senato a Sezze Romano, il paese dove meno di un mese fa i fascisti effettuarono la loro criminale scorribanda seminando terrore tra la gente e assassinando il giovane compagno Luigi Di Rosa. Il nostro partito, da sempre forza maggioritaria in questo centro contadino del Lazio, ha ottenuto 6 568 voti su 10.405 elettori, pari al 63,12%. Nel giugno del '75 il nostro partito aveva ottenuto il 59% dei suffragi. Rispetto ai risultati del '72, l'avanzata comunista è del 10,5%. Un incremento notevolissimo se si considera che i dati sono relativi alle votazioni per il Senato.

La DC cala rispetto al '72 del 2,5%; con 2510 voti ha ottenuto il 24,1%, rispetto al precedente 26,7%. I missini pagano le loro criminali provocazioni anche con un crollo elettorale, passando dal 5,1% del '72, al 3,3% di quest'anno. Nel complesso, gli altri partiti, eccezion fatta per i radicali che hanno ottenuto per la prima volta 42 voti, registrano lievi flessioni: dell'1,2% il PSI; dello 0,3% il PLI; dello 0,5% il PRI. Il PSDI è lievemente aumentato passando dall'1,2 per cento del '75 all'1,3% attuale (nel '72 non si presentava). Anche il voto dunque ha confermato nella sostanza l'orientamento democratico e antifascista di questa cittadina, che ha subito una delle più tragiche e criminali provocazioni di questa campagna elettorale.

Il consenso ottenuto dalle liste del nostro partito, è il segno non di una reazione emotiva, ma di una scelta consapevole, di massa.

A Sora il PCI ottiene il 10,8% in più

SORA, 21

(A.L.) Grande avanzata del Partito Comunista a Sora per il collegio senatoriale Sora-Cassino che aumenta i voti e in percentuale, passando rispetto alle politiche del 1972 da 2.424 voti ai 3.999 e dal 19% al 29,84%, mentre la DC nonostante la candidatura del sottosegretario Senese, che è di Sora perde in voti e in percentuale, passando dai 5.872 voti del 1972 ai 5.436 e dal 46,2% al 40%.

○ Asti

SENATO 1976: PCI 37.854 (29,3%); PSI 10.113 (7,8%); Part. Rad. 1.127 (0,9%); PSDI 8.674 (6,7%); PRI 6.123 (4,7%); PLI 4.457 (3,5%); DC 56.582 (43,8%); MSI 4.238 (3,3%). Totale 129.112.

SENATO 1972: PCI 28.980 (22,7); PdUPC —; PSI 11.181 (8,8); PSDI 9.192 (7,2); PRI 5.307 (4,2); PLI 8.431 (6,6); DC 59.520 (46,7); MSI 4.854 (3,8); Altri —.

○ Ravenna

SENATO 1976: PCI 93.761 (51,8%); Dem. Prol. 172 (0,1%); PSI 12.589 (7,0%); Part. Rad. 1.222 (0,7%); PSDI 3.596 (2%); PRI 26.630 (14,7%); PLI 1.276 (0,7%) DC 37.959 (21%); MSI 3.711 (2%). Totale 180.916.

SENATO 1972: PCI 88.329 (50,4); PSI 9.594 (5,5); PSDI 5.541 (3,2); PRI 27.193 (15,5); PLI 4.838 (2,8); DC 34.657 (19,8); MSI 4.973 (2,8).

○ Carpi

SENATO 1976: PCI 77.470 (57,6%); Dem. Prol. 94 (0,6%); PSI 11.679 (8,6%); Part. Rad. 545 (0,4%); PSDI 5.167 (3,8%); PRI 1.638 (1,2%); PLI 761 (0,5%); DC 34.135 (25,2%); MSI 2.221 (1,6%); altri 585 (0,4%). Totale 134.295.

SENATO 1972: PCI 72.103 (56,5); PSI 10.476 (8,2); PSDI 7.527 (5,9); PRI 1.218 (1); PLI 3.056 (2,4); DC 30.181 (23,6); MSI 3.103 (2,4).

○ Enna

SENATO 1976: PCI 31,19%; PSI 9,23%; Part. Rad. 0,41%; PSDI 5,03%; PRI 1,82%; PLI 0,53%; DC 42,78%; MSI 9,01%. Totale 77.122.

SENATO 1972: PCI 18.988 (25,4); PSI 10.941 (14,6); PSDI 3.141 (4,2); PRI 1.910 (2,6); PLI 719 (1); DC 27.872 (37,3); MSI 11.107 (14,9).

○ Grosseto

SENATO '76: PCI 64.177 (44,62%); PSI 20.820 (14,47 per cento); Part. Rad. 971 (0,68%); PSDI - PLI - PRI 11.172 (7,76%); DC 39.457 (27,44%); MSI 7.231 (5,03%). Totale 143.828.

SENATO 1972: PCI 58.013 (41,9); PSI 16.282 (11,7); PSDI 7.431 (5,4); PRI 7.405 (5,3); PLI 2.444 (1,8); DC 37.923 (27,4); MSI 9.053 (6,5); Altri

○ Larino

SENATO 1976: PCI-PSI 27.796 (34,1); PSDI 3.014 (3,7%); PRI 1.925 (2,4); PLI 1.703 (2,1%); DC 42.773 (5,25%); MSI 4.280 (5,2%). Totale votanti 81.481.

SENATO 1972: PCI - PSI 20.865 (26,1); PSDI 5.420 (6,8), PRI 1.432 (1,8); PLI 1.352 (1,7); DC 47.248 (59,2); MSI 3.546 (4,4); Altri —.

○ Arezzo

SENATO 1976: PCI 56.341 (44,31%); PSI 15.617 (12,28%); Part. Rad. 661 (0,52%); PSDI-PRI-PLI 4.473 (3,52%); DC 45.490 (35,78%); MSI 4.564 (3,59%). Totale 127.146.

SENATO 1972: PCI 50.262 (41,1); PSI 13.095 (10,7); PSDI 4.906 (4); PRI 1.409 (1,2); PLI 2.772 (2,3); DC 43.435 (35,5); MSI 6.338 (5.2), Altri

○ Crema

SENATO 1976: PCI 29.297 28,4%); Demor. Prol. 1.022 (1%); PSI 13.557 (13,1%); Part. Rad. 597 (0,6%); PSDI 2.526 (2,4%); PRI 1.743 (1,7%); PLI 1.154 (1,1%); DC 50.554 (49%); MSI 2.775 (2,7%). Totale 103.225.

SENATO 1972: PCI 22.405 (22,5); PSI 14.685 (14,7) PSDI 3.149 (3,2); PRI 1.524 (1,5); PLI 3.059 (3,1); DC 51.001 (51,2); MSI 3.805 (3,8).

○ Treviso

SENATO 1976: PCI 23.862 (16,5); PSI 13.649 (9,5); Part. Rad. 1.279 (0,9); PSDI 8.832 (6,1); PRI 7.428 (5,1); PLI 2.216 (1,7); DC 82.579 (57,1); MSI 4.525 (3,1); Votanti 155.884.

SENATO 1972: PCI 16.050 (11,9); PdUPC —; PSI 12.648 (9,4); PSDI 14.882 (11,1); PRI —; PLI 7.107 (5,3); DC 77.824 (57,9); MSI 5.843 (4,4);

○ Vittorio Veneto Montebelluna

SENATO 1976: PCI 23.122 (18,5); PSI 12.851 (10,3); Part. Rad. 801 (0,6); PSDI 7.611 (6,1); PRI 4.558 (3,7); PLI 1.973 (1,4); DC 71.533 (57,2); MSI 2.786 (2,2); Totale 125.055.

SENATO 1972: PCI 15.988 (13,4); PdUPC —; PSI 12.674 (10,6); PSDI 9.732 (8,2); PRI 2.476 (2,3); PLI 4.365 (3,7); DC 70.494 (59,1); MSI 3.188 (2,7).

○ Verbano Cusio - Ossola

SENATO 1976: PCI 48.780 (34,3); PSI 19.405 (13,7); Part. Rad. 1.319 (0,9); PSDI 9.273 (6,5); PRI 4.149 (2,9); PLI 3.658 (2,6); DC 50.201 (35,3); MSI 5.368 (3.8); Totale 142.149.

POLITICHE '72: PCI 36.865 (26,6); PdUPC —; PSI 21.886 (15,8); PSDI 10.273 (7,4); PRI 2.880 (2,1); PLI 8.006 (5,8); DC 52.067 (37,5); MSI 6.694 (4,8); Altri —.

○ Ascoli Piceno

SENATO 1976: PCI - 43 092 (37,1); PSI 7.509 (6,5); Part. Rad. 654 (0,6): PSDI 2.702 (2,3); PRI 2.352 (2,0); PLI 903 (0,8); DC 50.868 (43,8); MSI 8.081 (6,9); Totale 116.161.

SENATO 1972: PCI 35 449 (31,8); PSI 8.126 (7,3); PSDI 4.478 (4); PRI 2.659 (2,4); PLI 2.755 (2,5); DC 46.935 (42,1); MSI 1.107 (9,9)

○ Montevarchi

SENATO 1976: PCI 53.371 (50,6); PSI 10.307 (9,8); Part. Rad. 449 (0,4); PSDI-PLI-PRI 2.397 (2,3); DC 36.701 (34,8); MSI 2.196 (2,1); Totale 105.421.

SENATO 1972: PCI 49.259 (48,3); PSI 8.574 (8,4); PSDI 3.278 (3,2); PRI 600 (0,6); PLI 1.337 (1,3); DC 36.117 (35,4) MSI 2.900 (2,8); Altri —.

○ Pistoia

SENATO 1976: PCI 83.490 (50,3); PSI 15.604 (9,4); Part. Rad. 1.053 (0,6); PSDI-PRI-PLI 6.884 (4,1); DC 52.541 (31,7); MSI 6.388 (3,9); Totale 165.960.

SENATO 1972: PCI 73.712 (46,1); PSI 15.711 (9,8); PSDI 7.731 (4,8); PRI 2.695 (1,7); PLI 2.749 (1,7); DC 48.595 (30,4); MSI 8.810 (5,5); Altri

○ Siena

SENATO 1976: PCI 85.250 (57,6); PSI 14.864 (10,0); Part. Rad. 900 (0,6); PSDI-PLI-PRI 4.582 (3,1); DC 37.910 (25,6); MSI 4.524 (3,1); Totale 148.030.

SENATO 1972: PCI 81.511 (55,8); PSI 12.780 (8,8); PSDI 4.145 (2,8); PRI 1.884 (1,3); PLI 3.418 (2,4); DC 35.545 (24,3); MSI 6.759 (4,6); Altri

○ Sant'Angelo dei Lombardi

SENATO 1976: PCI 19.765 (27); PSI 8.624 (11,8); Part. Rad. 219 (0,3); PSDI 4.216 (5,7); PRI 704 (1); PLI 428 (0,6); DC 34.330 (46,8); MSI 5.019 (6,8); Totale 73.305.

SENATO 1972: PCI 14.633 (20); PSI 9.208 (12,6); PSDI 5.115 (7); PRI 1.692 (2,3); PLI 1.838 (2,5); DC 33.105 (45,3); MSI 7.511 (10,3); Altri —.

○ Fermo

SENATO 1976: PCI 58.586 (40,7); PSI 9.869 (6,8); Part. Rad. 730 (0,5); PSDI 3.772 (2,6); PRI 4.601 (3,2); PLI 968 (0,7); DC 59.350 (41,2); MSI 6.170 (4,3); Totale 144.086.

SENATO 1972: PCI 48.505 (35,2); PSI 11.637 (8,4); PSDI 5.977 (4,3); PRI 5.141 (3,7); PLI 3.329 (2,4); DC 55.001 (39,9); MSI 8.373 (6,1).

○ Genova IV

SENATO 1972: PCI 24.646 (18,2); PSI 13.325 (9,9); PSDI 8.662 (6,4); PRI 8.535 (6,3); 8.535 (6,3); PLI 18.930 (14); DC 45.936 (34); MSI 15.038 (11,2); Altri —.

○ Chiavari

SENATO 1972: PCI 27.731 (22,5); PSI 13.545 (11); PSDI 6.999 (5,7); PRI 3.086 (2,5); PLI 10.223 (8,3); DC 53.536 (43,5); MSI 8.021 (6,5); Altri —.

○ La Spezia

SENATO 1972: PCI 56.618 (37,8); PSI 20.017 (13,3); PSDI 6.479 (4,3); PRI 5.354 (3,6); PLI 4.917 (3,3); DC 48.574 (32,4); MSI 7.957 (5,3); Altri —.

○ Bergamo

SENATO 1972: PCI 15.362 (10,5); PdUPC —; PSI 12.625 (8,6); PSDI 8.250 (5,8); PRI 3.901 (2,7); PLI 8.639 (5,9); DC 87.004 (59,6); MSI 10.017 (6,9).

○ Clusone

SENATO 1972: PCI 15.234 (10,7); PdUPC —; PSI 12.926 (9); PSDI 9.368 (6,6); PRI 1.632 (1,1); PLI 4.226 (3); DC 95.237 (66,6); MSI 4.326 (3).

○ Treviglio

SENATO 1972: PCI 21.745 (15,3); PdUPC —; PSI 16 524 (11,6); PSDI 6.780 (4,8); PRI 1.702 (1,2); PLI 4.211 (3); DC 86.430 (60,8); MSI 4.775 (3,3).

○ Breno

SENATO 1972: PCI 19.993 (16,5); PdUPC —; PSI 13.465 (11,1); PSDI 6.700 (5,5); PRI 1.932 (1,6); PLI 5.258 (4,3); DC 70.599 (58,1); MSI 3.561 (2,9).

○ Brescia

SENATO 1972: PCI 44.195 (23,4); PdUPC —; PSI 19.549 (10,4); PSDI 10.657 (5,6); PRI 4.953 (2,6); PLI 11.401 (6); DC 84.749 (44,9); MSI 13 380 (7,1).

○ Chiari

SENATO 1972: PCI 19.390 (19,1); PdUPC —; PSI 10.665 (10,5); PSDI 4.736 (4,6); PRI 893 (0,9); PLI 2.954 (2,9); DC 59.024 (58); MSI 4.081 (4).

○ Salò

SENATO 1972: PCI 28.420 (22,2); PdUPC —; PSI 14 099 (11); PSDI 10.274 (8); PRI 1.644 (1,3); PLI 4.525 (3,6); DC 62.799 (49,1); MSI 6.172 (4.8).

○ Como

SENATO 1972: PCI 25 923 (18,2); PdUPC —; PSI 15.194 (10 6); PSDI 13 158 (9 2); PRI 4 512 (3,2); PLI 9.948 (7); DC 62.695 (44); MSI 11.178 (7,8).

○ Lecco

SENATO 1972: PCI 23.996 (16,3); PdUPC —; PSI 19.197 (13,1); PSDI 7.751 (5,3); PRI 2 906 (2); PLI 10 492 (7,1) DC 77.534 (52,7); MSI 5 186 (3,5).

○ Cantù

SENATO 1972: PCI 31 393 (19,4); PdUPC . PSI 20 041 (12,4); PSDI 11.593 (7,1); PRI 3 032 (1,9); PLI 7.181 (4,4); DC 83.700 (51,7); MSI 5.071 (3,1).

○ Cremona

SENATO 1972: PCI 34.468 (32); PdUPC —; PSI 16 528 (15,4); PSDI —; PRI 3 020 (2,8); PLI 4.312 (4); DC 42.902 (39,8); MSI 6.420 (6).

○ Mantova

SENATO 1972: PCI 42.200 (31,9); PSI 19.971 (15,1); PSDI 6.729 (5,1); PRI 2 335 (1,8); PLI 4 873 (3,7); DC 47.200 (35,7); MSI 8 798 (6,7).

○ Ostiglia

SENATO 1972: PCI 40 973 (39 3); PSI 17.374 ( ) PSDI 4.564 (4,4); PRI 1 138 (1,1), PLI 2 927 (2,8), DC 31 337 (30,1); MSI 5 887 (5,6).

○ Milano I

SENATO 1972: PCI 13.823 (17,3); PSI 6.670 (8,3); PSDI 3.453 (4,3); PRI 7.231 (9); PLI 12 880 (16,1); DC 23 557 (29,4); MSI 11.848 (14,8); Altri 665 (0,8).

○ Milano II

SENATO 1972: PCI 20 612 (18,6); PSI 10 666 (9,7); PSDI 6.104 (5,5); PRI 9.728 (8,8); PLI 15.630 (14,1); DC 31.101 (28,1); MSI 15.756 (14,3) Altri 972 (0,9).

○ Milano III

SENATO 1972: PCI 30.260 (22,2); PSI 15 244 (11,2); PSDI 9.266 (6,8); PRI 9.564 (7); PLI 16.459 (12,1); DC 37.993 (27,8); MSI 16.232 (11,9); Altri 1.379 (1).

○ Milano IV

SENATO 1972: PCI 25.825 (18,8); PSI 14.013 (10,2); PSDI 8.038 (5,9); PRI 12.404 (9); PLI 18.258 (13,3); DC 40.413 (29,5); MSI 17.207 (12,5); Altri 1.133 (0,8).

○ Milano V

SENATO 1972: PCI 75.504 (27,2); PSI 37.443 (13,5); PSDI 17.289 (6,2); PRI 16.209 (5,8); PLI 21.461 (7,7); DC 82.998 (29,9); MSI 23.900 (8,6); Altri 3.056 (1,1).

○ Milano VI

SENATO 1972: PCI 102.502 (29,5); PSI 52.058 (15); PSDI 21.976 (6,3); PRI 17.751 (5,1); PLI 22.154 (6,4); DC 97.747 (28,1); MSI 29.491 (8,5); Altri 3.976 (1,1).

○ Abbiategrasso

SENATO 1972: PCI 70.384 (29,9); PSI 39.843 (16,9); PRI 5.413 (2,3); PLI 9.689 (4,1); DC 94.697 (40,2); MSI 11.345 (4,8); Altri 4.357 (1,8).

RHO

○ Rho

SENATO 1972: PCI 99.867 (31,5) PSI 43.530 (13,7); PSDI 17.037 (5,4); PRI 8.609 (2,7); PLI 10.688 (3,4); DC 119.443 (37,7); MSI 12.849 (4,1); Altri 4.699 (1,5).

○ Monza

SENATO 1972: PCI 57.128 (25); PdUPC —; PSI 29.266 (12,8); PSDI 12.131 (5,3); PRI 7.894 (3,5); PLI 13.104 (5,7); DC 95.593 (41,8); MSI 10.654 (4,7); Altri 2.848 (1,2).

○ Vimercate

SENATO 1972: PCI 56.725 (25,8); PdUPC —; PSI 31.809 (14,5); PSDI 9.342 (4,3); PRI 3.797 (1,7); PLI 7.553 (3,4); DC 100 723 (45,8); MSI 7.003 (3,2); Altri 2.887 (1,3).

○ Lodi

SENATO 1972: PCI 52.224 (33,3); PdUPC —; PSI 19.027 (12,1); PSDI 5.442 (3,5); PRI 2.458 (1,6); PLI 5.171 (3,3); DC 65.200 (41,6); MSI 5.323 (3,4); Altri 1.904 (1,2).

○ Voghera

SENATO 1972: PCI 32.714 (31,7); PdUPC —; PSI 13.426 (13); PSDI 6.099 (5,9); PRI 2.752; PLI 3.996 (3,9); DC 37.126 (36); MSI 6.987 (6,8); Altri —:

○ Vigevano

SENATO 1972: PCI 52.525 (42,3); PdUPC —; PSI 11.431 (9,2); PSDI 5.346 (4,3); PRI 2.248 (1,8); PLI 6.423 (5,2); DC 37.519 (30,2); MSI 8.701 (7); Altri —.

○ Pavia

SENATO 1972: PCI 42.862 (34,2); PdUPC —; PSI 16.965 (13,5); PSDI 7.238 (5,8); PRI 3.281 (2,6); PLI 6.155 (4,9); DC 41.580 (33,1); MSI 7.439 (5,9); Altri —.

○ Sondrio

SENATO 1972: PCI 10.630 (12,1); PdUPC —; PSI 16.330 (18,6); PSDI 6.431 (7,3); PRI 1.615 (1,8); PLI 3.963 (4,5); DC 46.632 (53); MSI 2.357 (2,7); Altri —.

○ Varese

SENATO 1972: PCI 44.941 (22); PdUPC —; PSI 31.556 (15,5); PSDI 12.471 (6,1); PRI 5.526 (2,7); PLI 11.390 (5,6); DC 85.200 (41,7); MSI 13.048 (6,4); Altri —.

○ Busto Arsizio

SENATO 1972: PCI 45.036 (21,3); PdUPC —; PSI 32.574 (15,4); PSDI 13.476 (6,4); PRI 5.931 (2,8); PLI 10.907 (5,1); DC 92.741 (43,8); MSI 11.053 (5,2); Altri —.

○ Belluno

SENATO 1972: PCI 16.675 (14,7); PdUPC —; PSI 17.059 (15); PSDI 13.122 (11,5); PRI 2.954 (2,6); PLI 4.464 (4,1); DC 54.447 (47,9); MSI 4.795 (4,2);

○ Padova

SENATO 1972: PCI 31.526 (18,8) PdUPC —; PSI 13.870 (8,3); PSDI 9 330 (5,6); PRI 6.251 (3,7); PLI 10.552 (6,3); DC 83 385 (49,9); MSI 12.373 (7,4).

○ Este

SENATO 1972: PCI 24 063 (23,8); PdUPC —; PSI 8 554 (8,5); PSDI 4.081 (4); PRI 1.074 (1,1); PLI 2.902 (2,9); DC 56.151 (55,7) MSI 4.078 (4).

○ Cittadella

SENATO 1972: PCI 18.892 (14); PdUPC —; PSI 9.039 (6,7); PSDI 6.537 (4,8); PRI 1.145 (1,3); PLI 3.967 (2,9); DC 91.119 (67,4) MSI 3.899 (2,9).

○ Rovigo

SENATO 1972: PCI 28.368 (30,6); PdUPC —; PSI 9.764 (10,5); PSDI 6.460 (7); PRI 974 (1) PLI 3.531 (3,8); DC 39.087 (42,1); MSI 4.624 (5).

○ Adria

SENATO 1972: PCI 22.157 (34,5); PdUPC —; PSI 7.189 (11,2); PSDI 4.035 (6,3); PRI 547 (0,8); PLI 1.399 (2,2); DC 26.828 (41,8); MSI 2.075 (3,2).

○ Conegliano Oderzo

SENATO 1972: PCI 14.678 (14,1) PdUPC —; PSI 13 970 (13,4); PSDI 10.173 (9,8); PRI —; PLI 4.240 (4,1); DC 57 260 (55) MSI 3.808 (3,6).

○ Venezia

SENATO 1972: PCI 27.398 (28,3); PdUPC —; PSI 10 670 (11); PSDI 5.677 (7; PRI 4.243 (4,4); PLI 7.165 (7,4), DC 34.268 (35,4); MSI 7.406 (7,6).

○ Mirano

SENATO 1972: PCI 27.430 (22,6) PdUPC —; PSI 16.609 (13,7); PSDI 5.196 (4,3); PRI 1.974 (1,6); PLI 3.033 (2,5); DC 64.875 (53,3); MSI 2.488 (2).

○ San Donà di Piave

S. DONA' PIAVE

SENATO 1972. PCI 22.750 (22,5); PSI 16.254 (16,1); PSDI 7.539 (7,4) PRI 1.292 (1,3); PLI 3.050 (3) DC 45.267 (44,7); MSI 5.013 (5).

○ Chioggia

SENATO 1972: PCI 59.640 (33,8); PSI 23.437 (13,3); PSDI 10.380 (5,9); PRI 4.868 (2,8); PLI 6.529 (3,7) DC 62.051 (35,2) MSI 9.385 (5,3);

○ Verona I

SENATO 1972: PCI 31.174 (16,3) PSI 23.158 (12,1); PSDI 14.571 (7,6); PRI 5.338 (2,8); PLI 9.221 (4,9); DC 94.071 (49,2); MSI 13.573 (7,1).

○ Verona Collina

SENATO 1972: PCI 14.606 (11,7) PSI 13.786 (11,1); PSDI 8.796 (7,1); PRI 1.249 (1); PLI 3.615 (2,9); DC 77.958 (62,6); MSI 4.502 (3,6);

○ Verona Pianura

SENATO 1972: PCI 22.963 (21,1); PSI 13.685 (12,6); PSDI 5.359 (4,9); PRI 1.137 (1); PLI 3.087 (2,8); DC 58.079 (53,3); MSI 4.652 (4,3).

○ Vicenza

SENATO 1972: PCI 15.251 (10,4); PSI 11.955 (8,2); PSDI 8.307 (5,7); PRI 3.916 (2,7); PLI 7.468 (5,1); DC 90.915 (62,2); MSI 8.339 (5,7).

○ Schio

SENATO 1972: PCI 16.346 (12,5); PSI 11.185 (8,6); PSDI 6.736 (5,2); PRI 2.801 (2,1); PLI 5.554 (4,3); DC 83.849 (64,2); MSI 4.060 (3,1).

○ Bassano del Grappa

SENATO 1972: PCI 8 822 (8); PSI 8.301 (7,5); PSDI 6.889 (6,3); PRI 1.783 (1,6); PLI 3.508 (3,2); DC 77 700 (70,4); MSI 3.322 (3).

○ Trento

POLITICHE '72: PCI 7.614 (10,3); PSI 7.355 (10); PSDI 4.347 (5,9); PRI 2.319 (3,1); PLI 3.759 (5,1); DC 42.341 (57,3); MSI 2.768 (3,8); Altri 3.355 (4,5).

REGIONALI '75: PCI 7.976 (10,1); PSI 9.826 (12,4); PSDI 3.943 (5); PRI 2.744 (3,5); PLI 2.875 (3,6); DC 41.323 (52,3); MSI 2.307 (2,9); Altri 8.073 (10,2).

○ Rovereto

POLITICHE '72: PCI 8 867 (13,3); PSI 8 210 (12,4), PSDI 3 540 (5,3); PRI 1 203 (1,8); PLI 1.803 (2,7); DC 39 142 (53 9); MSI 1 990 (3); Altri 1.746 (2,6).

REGIONALI '75: PCI 8 867 (12 7); PSI 9 471 (13,6); PSDI 4 539 (6,5); PRI 1.941 (2,8); PLI 1.240 (1,8); DC 37.253 (53,5); MSI 1.991 (2,9); Altri 4.384 (6,2).

○ Pergine Valsugana

POLITICHE '72: PCI 4.459 (8,8); PSI 4.141 (8,2); PSDI 2.492 (4,9); PRI 925 (1,8); PLI 1.233 (2,4); DC 31.580 (62,3); MSI 1.085 (2,1); Altri 4.790 (9,5).

REGIONALI '75: PCI 3.396 (6,4); PSI 4.579 (8,7); PSDI 1.995 (3,8); PRI 3.506 (6,6); PLI 833 (1,6); DC 27.889 (52,8); MSI 838 (1,6); Altri 9.815 (18,5).

○ Mezzolombardo

POLITICHE '72: PCI 3.399 (6,7); PSI 3.641 (7,2); PSDI 3.734 (7,4); PRI — (—); PLI 1.435 (2,9); DC 35.282 (69,8); MSI 1.213 (2,4); Altri 1.493 (3,6).

REGIONALI '75: PCI 3.375 (6,2); PSI 3 910 (7,2); PSDI 4.689 (8,6); PRI 1.731 (3,1); PLI 655 (1,2); DC 34.997 (64,5); MSI 719 (1,3); Altri 4 274 (7,9).

○ Bolzano

SENATO 1972: PCI 11 617 (9,6); PSI 11 287 (9,3); PSDI 6 502 (5,4); PRI 2.766 (2,3); PLI —; DC 29 276 (24,2); MSI 7 882 (6,5); Altri 51 617 (42,7).

○ Bressanone

SENATO 1972: PCI —; PSI 3.323 (3,6); PSDI —; PRI —; PLI —; DC 8 232 (8,9); MSI 1999; Altri 78 864 (85,3).

○ Gorizia

SENATO 1972: PCI 24.707 (27,1); PSI 8 298 (9,1) PSDI 7.038 (7,7); PRI 2.169 (2,4); PLI 2.874 (3,1); DC 40.430 (44,3) MSI 5.771 (6,3).

○ Trieste I

SENATO 1972: PCI 14 882 (17); PSI 5.510 (6,3); PSDI 5 337 (6,1); PRI 4 222 (4,8); PLI 8 348 (9,5); DC 33 586 (38,4); MSI 15.690.

○ Trieste II

(32,2); PSI 8 252 (7,2); PSDI 7.770 (6,7); PRI 3.760 (3,3); PLI 5.853 (5,1); DC 41.174 (35,7); MSI 11.340 (9,8).

SENATO 1972: PCI 37.145

○ Cividale del Friuli

SENATO 1972: PCI 24.041 (21,8); PSI 12 737 (11,6); PSDI 9.500 (8,6); PRI 1.265 (1,1); PLI 2.441 (2,2); DC 54.913 (49,9); MSI 5.232 (4,8).

○ Pordenone

SENATO 1972: PCI 27.171 (20); PSI 17.660 (13); PSDI 12.839 (9,4); PRI 2.686 (2); PLI 4.261 (3,1); DC 64 895 (47,7); MSI 6 475 (4,8).

○ Tolmezzo

SENATO 1972: PCI 12.589 (14,9); PSI 16 675 (19,7); PSDI 10.000 (11,8); PRI 1.218 (1,5); PLI 1.905 (2,3); DC 37.780 (44,7); MSI 4 325 (5,1).

○ Udine

SENATO 1972. PCI 20 643 (15,3); PSI 16 441 (12 1); PSDI 14 519 (10,7); PRI 4 001 (3); PLI 5.516 (4,1); DC 65.577 (47); MSI 10.529 (7,8).

○ Bologna I

SENATO 1972: PCI 107.017 (42,8); PSI 19 617 (7,8); PSDI 18 685 (7,5); PRI 8 858 (3,5); PLI 19 081 (7,6); DC 61.851 (24,7); MSI 15.272 (6,1).

○ Bologna II

SENATO 1972: PCI 89 623 (50); PSI 15.330 (8,5); PSDI 12.915 (7,2); PRI 3 715 (2); PLI 7 827 (4,4); DC 42 508 (23,7); MSI 7 472 (4,2).

○ Ferrara

SENATO 1972: PCI 68.024 (45,1); PSI 16 250 (10,8); PSDI 13.011 (8,6); PRI 3 076 (2); PLI 6.243 (4,1); DC 35.789 (23,7); MSI 8 550 (5,7).

○ Bologna III Imola

SENATO 1972: PCI 77 315 (53,3), PSI 12 979 (8,9); PSDI 6 816 (4 7); PRI 1 750 (1,2); PLI 4 184 (2,9); DC 37 806 (26); MSI 4 357 (3).

○ Portomaggiore

SENATO 1972: PCI 55 881 (46,7); PSI 16 901 (14,1); PSDI 14 259 (11,9); PRI 1 565 (1,3); PLI 2 395 (2); DC 25.180 (21,1); MSI 3 441 (2,9).

DALLA PRIMA PAGINA

fica per la Camera un suo cedimento rispetto alle posizioni di quattro anni orsono. E qui emerge il secondo dato politico caratteristico: valutando la falcidia di voti socialdemocratici e liberali e l'assorbimento di voti missini da parte della DC, il fatto che quest'ultima non progredisca in identica proporzione sta a significare che una massa cospicua di voti democristiani (che sarà possibile valutare a risultati definiti acquisiti) si è spostata direttamente sul PCI. E' infatti facilmente calcolabile la sequenza degli spostamenti: PLI, PSDI, MSI cedono voti alla DC, costei cede voti a sinistra (pur in quantità inferiore a quanto ne sottragga all'area dei minori), il PSI cede leggermente sul 15 giugno in quantità esattamente corrispondente al voto acquisito dal partito radicale; di conseguenza, l'unico partito che usufruisce di un saldo positivo senza « restituire » nulla a nessuno è il PCI.

Queste tendenze, esplicite nel voto per il Senato, vengono ulteriormente accentuate da quello per la Camera che darà il voto definito al pronunciamento del Paese e che, fin dal momento in cui scriviamo, mostra la chiara dislocazione a sinistra, e in particolare sul PCI, delle giovani generazioni.

La possente avanzata comunista è il risultato dell'apporto di tutte le regioni: il partito avanza ove già deteneva posizioni di forte maggioranza, ed avanza in ogni altra situazione con un fenomeno, altamente significativo, di riequilibrio e unificazione della forza comunista in tutto il Paese. Dal Mezzogiorno, in particolare, è venuto un grandioso contributo, e su tutti spicca il risultato di Napoli ove, in base a risultati parziali ma probanti, il PCI compie un ulteriore balzo rispetto alla vittoria nelle amministrative dell'anno scorso: il voto di oggi supera il 40% per il PCI: è un premio significativo e commovente all'opera difficile e coraggiosa svolta dai comunisti alla testa dell'amministrazione cittadina. La DC risulta distanziata da più di dieci punti e il MSI ridotto a dimensioni marginali.

Ma non si tratta di un esempio isolato: l'ondata del suffragio comunista ha investito tutte le aree meridionali. Diamo qui, senza speciale ordine, i dati finora pervenuti. In Calabria (1044 seggi su 2538) il nostro partito passa dal 27,7% del 1972 e dal 25,5% dell'anno scorso al 33,4 mentre il PSI conferma il proprio voto e la DC perde mezzo punto. A Matera il PCI passa dal 32,7% del 15 giugno al 37,3; a Potenza dal 27,5 al 29,3; a Cagliari (249 seggi su 295) dal 19,8 del '72 e dal 28,1 dell'anno scorso al 30,4; a Nuoro dal 31,2 al 35,4; a Taranto (250 seggi su 275) dal 33,8 al 42,8; a Pescara dal 27,4 del 1972 al 34,7; ad Enna dal 27,1 al 31,1. Si tratta solo di alcuni campioni del voto meridionale.

Ed ecco alcuni dati (sempre per il Senato) relativi ad una serie di grandi centri dell'area centro settentrionale. A Milano (340 seggi) il PCI che nelle precedenti politiche aveva preso il 24,4 ha superato il voto del 15 giugno riscuotendo il 32,5; a Venezia (su un terzo dei seggi) il partito passa dal 31,5 dell'anno scorso al 35,6; a Bologna (sul 90% dei votanti) il PCI passa dal 43,7 del 1972 al 47,8 superando anche il dato del 1975, a Modena passa dal 50,3 del 1972 al 52,2; a Ravenna si passa dal 50,4 al 51,8, a Grosseto dal 43,6 al 44,6; ad Arezzo dal 41,1 al 44,3, a Livorno (su due terzi dei seggi) dal 52,2 al 53,8, a Terni dal 43,4 al 50,9, ad Ancona dal 38,7 al 40,3. Il conteggio complessivo per la Toscana (4 271 seggi su 5.447) assegna al PCI una percentuale del 48,7%.

A Roma, su un milione e mezzo di voti scrutinati, il PCI conferma la sua posizione di primo partito con un progresso del 7,9% sulle senatoriali precedenti e dello 0,8% sul grande balzo dell'anno scorso.

Alcuni altri risultati di collegi del Senato:

Crema: il PCI passa dal 22,5 al 28,4. Asti: dal 22,7 al 29,3; Sesto S. Giovanni: dal 36,9 al 44,9; Siena: dal 55,8 al 57,6; S. Angelo dei Lombardi: dal 20 al 27. Treviso: dall'11,9 al 16,5; Vittorio Veneto: dal 13,4 al 18,5; Verbano-Ossola: dal 26,6 al 34,3; Fermo: dal 35,2 al 40,7; Ascoli: dal 31,8 al 37,1.